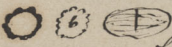


Vienna l. 15/11/1904

Egregio Signor Professore!

Le ringrazio sentitamente per la Sua gentile Carlolina
di ieri e Le mendo le copie desiderate. Studiai il Rehm, asc. 891
e lo trovai identico col mio, la stessa struttūra delle spore.
a  ma si vede difficile, perché le spore sono piccole
e ialine. L'esemplare di Rehm ha le spore meno distinte cellate,
mentre il mio è cello con spore di vite. Bisogna un chiarosc.
con 800-1000 aumentazioni, per veder bene. Anche Rehm.
(Rehm, in 1887 p. 95) non ha visto questa struttūra. Il fungo
di Rehm è tutto lo stesso che il mio. Mostrai i pre-
parati anche al mio assistente, che vedeva anche la
struttura struttūra. Si vede le striae ma specialmente
avuto le spore nella direzione dell'asse longit. si vede
ci vede bene una quasi granulosità nella membrana,
le spore sono quasi stellate. Io sono certo che anche
Lei vedrà tutto, almeno nel fungo di Rehm,
nel quale vidi tutto col primo sguardo, contro la
mia fede. —

Avendo la persuasione che spore sono il principale
in riguardo al sistema (come Lei, Möller (in *Agaricet.*
s. *Ascomycet. Brasilien*), Brefeld ed altri), io ero certo
che il fungo è un nuovo genere presso Lentaria
(Lentaria della vestusta Sacc.). —

Forse i Suoi esemplari non sono tutti maturi, che dif-
ficilmente può constatare, quando le spore restano ialine.
Forse mettano il celto nel ultimo momento prima
dell'incisione?

Mi ritenga il Suo devotissimo

Prof. Nel "Notiser" si trova ancora En Locais haplosporus
che feci anche copiare, perché non lo trovai nella *litt.*

v. fl.